

GINNASTICA

In Romania finisce lo sciopero

■ BUCAREST Si è concluso lo sciopero degli allenamenti proclamato nella scorsa settimana dalla squadra femminile rumena di ginnastica per protestare contro il ritardo nei pagamenti dei premi ottenuti con le vittorie internazionali. Le rivendicazioni delle ginnaste rumene sono state infatti soddisfatte. Questi premi, che ammontano a 36 milioni di lire, restano però secondo l'allenatore Octavian Belu «sottoposti a tasse troppo pesanti». Determinante per la soluzione della vicenda è stato l'intervento del primo ministro rumeno Nicolae Vacaroiu che si è impegnato garantendo il pagamento immediato dei premi. «Il ministro dello sport e della gioventù - ha detto l'allenatore Octavian Belu - mi ha chiamato la notte scorsa per dire che il nostro primo ministro avrebbe fatto cadere tutte le barriere burocratiche che ritardavano il pagamento. È bastata una sua telefonata ed in una paio di ore si è risolto tutto dopo che le mie ragazze avevano aspettato per cinque mesi senza che le promesse venissero mantenute».

Intanto è confermato che dopo cinque anni di esilio tornerà in patria Nadia Comaneci, la celebre ex-ginnasta, stella dei giochi olimpici di Montreal nel 1976 (tre ori e un argento) la prima ginnasta a ottenere un «dieci» al termine di un esercizio. Il suo arrivo è previsto per il 20 novembre prossimo. La Comaneci fuggì dalla Romania nell'autunno del 1989. Lasciò la Romania attraversando clandestinamente la frontiera con l'Ungheria. Si stabilì prima in Canada poi negli Stati Uniti. Uno dei motivi della fuga fu quello delle «avances» esplicite di Nelu Ceausescu figlio del dittatore. La Comaneci resterà a Bucarest due settimane. Sarà accompagnata dal fidanzato l'ex-ginnasta Bart Conner. Incontrerà i genitori e il fratello e insieme al suo compagno potrebbe esibirsi in uno spettacolo ginnico.

PALLAVOLO. Iniziano i mondiali di Atene: Italia in campo contro la Cina (ore 19.30)

Zorzi, Nazionale atto secondo

Comincia oggi a Salonicco l'avventura della nazionale italiana maschile di pallavolo. L'Italia all'esordio affronterà la Cina (match alle ore 19.30, differita su Raidue alle ore 23.40). Parla Zorzi, schiacciatore degli azzurri.



Andrea Zorzi, stella degli azzurri di pallavolo

LORENZO BRIANI

■ SALONICCO Naso lungo quello di Andrea Zorzi lo schiacciatore della Nazionale di pallavolo italiana in compagnia di quel naso gli azzurri hanno conquistato ogni trofeo di valore e anche amare delusioni negli ultimi quattro anni dai campionati europei al trono mondiale di Rio de Janeiro alla cocente delusione olimpica di Barcellona. In tutte queste occasioni quel ragazzo alto oltre due metri era presente faceva la parte del leone diventava sempre più popolare sia per il ruolo che Velasco gli aveva cucito addosso sia per la schiettezza delle sue parole. Ai campionati del mondo che iniziano oggi (ore 19.30 Italia-Cina) Zorzi nasolungo ha rischiato di non essere presente. Aveva chiesto (e ottenuto) a Julio Velasco una stagione di riposo e a febbraio tutto lasciava presagire che il campione stanco non sarebbe ritornato sui suoi passi.

Il gusto ritrovato

Sta di fatto che adesso Andrea Zorzi è ancora una pedina fondamentale dell'Italia. Il suo ruolo è cambiato. Zorro (così lo chiamano) è il primo centrale-oppo del mondo. Ad un certo punto della passata stagione - spiega il giocatore - ero sicuro di quello che facevo. Avevo chiesto un periodo di riposo perché non sentivo più la partita come una volta. Poi ai pas-

sati plus off ho ritrovato il gusto di schiacciare più forte possibile di superare i muri avversari. Questo a febbraio non lo avrei mai detto. Sono felice della scelta che ho fatto e allo stesso tempo ho capito molte cose.

Sta di fatto che ora Zorzi ha cambiato ruolo. Di solito l'oppo in una squadra di pallavolo è quello ignorante che ha soltanto il compito di buttare con più forza possibile il pallone nel campo avversario. È quello che anziché l'intelligenza predilige la potenza. Con il mio nuovo ruolo invece mi sono scoperto duttile. È stimolante fare il centrale-oppo. Ho visto con piacere che non ho avuto paura a cambiare posizione e compiti in campo.

Il ruolo nuovo

«Così adesso ricevo attacco in veloce e vedo diversamente il gioco. Mi è capitato spesso di passare il mio tempo libero pensando a come migliorare il gesto tecnico e la posizione in campo. Detto questo lo schiacciatore dalla seconda linea sono ancora la mia passione. Insomma è cambiato il rapporto fra Andrea Zorzi e la pallavolo.

I campionati che iniziano oggi? «La risposta è facile difficilissimi perché se è vero che noi possiamo arrivare sul gradino più alto del podio è altrettanto vero che la stessa cosa possono fare anche Cuba

Olanda, Brasile e Russia. Chi gioca meglio vince. E noi non possiamo permetterci di fare previsioni e programmi. Bisogna vivere alla giornata pensando unicamente a come fare quei due punti in più ai nostri avversari. Nasolungo non nasconde le velleità azzurre, ma è attento a non rifare gli errori del passato.

«Bisogna vincere»

E a lui fa eco anche il tecnico Julio Velasco. Non mi importa quanto si vince ma vincere. Ovvero il risultato può essere il classico 3 a 0 ma va bene anche 3 a 1 o 3 a 2. L'importante è mettere nel campo avversario due palle punto in più.

Uno sguardo al passato verso quel quadriennio dove l'Italia ha vinto il mondiale in Brasile ma è riuscito però ad acciuffare solo un misero quinto posto alle Olimpiadi di Barcellona. «Il quadriennio '90-'94 - racconta Andrea Zorzi - ha cambiato radicalmente la pallavolo italiana. Con la vittoria di Rio de Janeiro sono arrivati i soldi, gli sponsor e la popolarità. Ma nel '91 ai campionati Europei abbiamo perso in finale contro la Russia. Nel '92 è arrivata la batosta olimpica e l'anno scorso l'oro europeo. Ecco nel '91 e nel '92 la Nazionale non è riuscita ad esprimersi a livelli eccezionali mentre in queste ultime due stagioni abbiamo dimostrato che la pallavolo azzurra è cresciuta, si è modificata insieme a quella mondiale. Si siamo vincenti e simpatici perché quando perdiamo sappiamo dire che è colpa nostra. Anche questo è importante. Parlare di medaglia d'oro in Grecia per l'Italia è pericoloso e a tutti gli azzurri Velasco ha insegnato un piccolo refrain che più o meno recita così: «Siamo fra i favoriti e non i favoriti». E anche Zorzi lo ha imparato a memoria.

Calcio: due squalificati in A. Gli arbitri

Due giocatori Sogliano del Torno e Marco Santos della Fiorentina sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega Calcio A Panucci (Milan) espulso durante Cremonese-Milan è stata inflitta la doppia ammonizione. Questi invece gli arbitri di domenica prossima in serie A (5 giornata): Bari-Cagliari Rodomonti Cremonese-Foggia Braschi Fiorentina Lazio Brechin Genoa Reggiana Bologna Juventus-Inter (ore 20.30) Boggi Milan-Brescia Bazzoli Napoli-Padova Franceschini Parma-Torino Pellegrino Roma-Sampdoria Pairetto.

Guardiacaccia multa Scala

«Ma io non pago»

È vero, sono stato multato da un guardiacaccia ed è anche vero che mi rifiuto di pagare quelle 600.000 lire. Andro in tribunale a far valere i miei diritti. Nervo Scala conferma le indiscrezioni pubblicate ieri da un quotidiano sportivo. Due settimane fa prima di Parma-Cagliari ha fatto una delle sue battute di caccia e ha ucciso un fagiano. Lo ha fatto però in una zona della provincia di Parma in cui il suo permesso di caccia non glielo consentiva in base ad una legge relativa agli ambiti territoriali. È assurdo - ha detto il tecnico del Parma - essere multato per un permesso che consente di cacciare in certe zone anziché in altre. Ero in perfetta buona fede.

Uno sponsor editoriale per il Foggia?

Il Foggia attualmente senza sponsor potrebbe avere risolto i problemi dell'abbinamento pubblicitario se è fatto avanti il Quotidiano giornale della città pugliese. Il direttore editoriale del giornale ha confermato l'intenzione dell'editore di supportare i rossoneri e ha rivelato di averne messo a corrente in un telegramma la stessa società calcistica.

Velasco ha scelto la squadra tipo Marco Bracci va in panchina

Questo è il sestetto titolare: Tofoli, Gian, Zorzi, Gardini, Cantagalli e Bernardi. Il ct della Nazionale di volley, Julio Velasco, ha scoperto ieri le sue carte, ha deciso che in panchina rimarrà Marco Bracci. «Ho diversi cambi importanti. Bracci, per esempio, è il sostituto naturale di Bernardi, ma è anche quel giocatore che può dare la svolta al match». L'Italia, nel girone di qualificazione, giocherà a Salonicco contro Cina (oggi, ore 19.30), Bulgaria (domani, stessa ora) o Giappone (sabato). «Gli asiatici hanno delle caratteristiche simili, con loro bisogna essere furbi a muro. I nipponici, poi, non sono fortissimi in ricezione ma sono eccezionali in difesa. Contro la Bulgaria, invece, dovremo combinare forza e intelligenza. In attacco ci dà più fastidio Gavrilov, mentre in difesa Lubo Ganev».



ALGHERO 26 SETTEMBRE 2 OTOBRE 1994

I Campioni Italiani della Vela d'Altura sfidano i Campioni di Spagna, Germania e Grecia in appassionanti match race per stabilire chi è il Campione dei Campioni Rothmans 1994. Sette giorni di sfide senza tregua nell'affascinante cornice della Riviera del Corallo per la più avvincente competizione dialtura del Mediterraneo.

COFFA DEI CAMPIONI D'ALTURA E DIMANZI PATROCINATA DA ROTHMANS PULIZI AEROS PER LA CORDANA MARK AVIATION. IL TRIESTINA CLUB DI FUMIO SAGGI. LE CILELLI DI MONTESANO. LE KIL DEL MUSEO. I MINIMI DELLA GIUNCA NERA. LE DELI TRI.

